

COVID

ANTONELLA MARIOTTI

Controlli nelle vigne per il rispetto delle quarantene

P. 32



Vendemmia, i carabinieri nelle vigne

Ieri la riunione in prefettura: saranno intensificati i controlli sulle quarantene dei lavoratori dall'estero

ANTONELLA MARIOTTI
ALESSANDRIA

Chi vendemmierà? E poi chi raccoglierà gli ortaggi, soprattutto i pomodori? Sono mesi che gli agricoltori chiedono attenzione e regole di possibile applicazione per i lavoratori stranieri che ogni anno vengono assunti come stagionali. Ieri il prefetto Iginio Olita ha convocato una riunione proprio su questo tema: le regole e le prescrizioni per garantire la sicurezza in tempi di pandemia. «Si è trattato soprattutto di aggiornare tutti sulle regole da rispettare per i datori di lavoro e per i dipendenti stagionali che arrivano da altri paesi», spiega il prefetto, tenendo conto anche della lettera del presidente della Regione Alberto Cirio ai sindaci e ai prefetti piemontesi.

Il governatore nella lettera chiedeva di intensificare il controllo dei flussi di manodopera provenienti dall'estero e destinati al settore agricolo. La Regione chiede più controlli. Per

questo ieri al tavolo della prefettura si sono sedute anche le forze dell'ordine: i carabinieri stanno eseguendo e proseguiranno i controlli tra i filari nei vigneti e nelle serre. Da tenere in considerazione che la nostra provincia ha più di 10 mila ettari di vigneti e più di duemiladuecento coltivati a pomodori, una cifra che ci pone al quinto posto nella classifica delle province italiane per il pomodoro «da industria».

«I lavoratori provenienti da paesi extra Ue e dalla Romania devono fare due settimane di quarantena e poi il tampone - ha spiegato Olita -. Alla riunione era presente anche un rappresentante della Camera di commercio: questo pacchetto di regole saranno poi presentate alle associazioni di categoria». In sintesi, se un lavoratore proviene dall'Unione europea, oppure dagli Stati Uniti, Repubblica Ceca o dall'area Schengen può circolare liberamente senza quarantena. Anche se, visti i dati sui contagi di

ieri, presto la regola potrebbe cambiare per Francia e Germania. «Tra i Paesi dai quali non si può entrare liberamente - spiega Orazio Barresi dirigente del Servizio di igiene dell'Asl - ci sono Bulgaria e Romania. E anche l'Albania. Dentro tutto questo ci sono delle eccezioni ma legate al lavoro che già svolgono, come i militari e gli equipaggi». Dopo le due settimane di clausura i lavoratori saranno «tampinati». «In 48 ore abbiamo gli esiti - dice ancora Barresi - e se sono negativi possono lavorare».

Ma come faranno le aziende a garantire la quarantena? Questo è un problema che stanno cercando di risolvere le aziende, e non è di facile soluzione. Intanto in Prefettura - dati di ieri - sono stati registrati dai loro datori di lavoro 25 operai extracomunitari, provengono da: Marocco, Albania, Macedonia e Pakistan. Un po' pochi per i campi alessandrini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Per ora sono arrivati nell'Alessandrino 25 lavoratori stagionali dall'estero